

Libro di Luca

Sebbene questa narrazione abbia molto in comune con gli altri vangeli sinottici, ha una caratteristica particolare, cioè che chi lo scrisse compose anche il libro degli atti e per conseguenza Luca, almeno per quanto riguarda la quantità è colui che maggiormente ha contribuito alla stesura del nuovo testamento. Che le due opere siano da attribuirsi allo stesso autore è indicato dal fatto che entrambi i documenti sono dedicati alla stessa persona, un certo Teofilo, e che il secondo scritto fa riferimento al primo come se si trattasse dello stesso autore, Atti 1:1.

Esaminando la fine del vangelo e l'inizio degli Atti si vede, come lo scrittore abbia ben disposto con ordine il materiale a sua disposizione. Si nota particolarmente quando tratta dell'ascensione, che nel vangelo è appena accennata Luca 24:51, mentre negli Atti se ne tratta formalmente e la si descrive dettagliatamente Atti 1:2, 9.

Dal punto di vista della storia evangelica la resurrezione aveva un'importanza decisiva maggiore che la ascensione, ma dal punto di vista della storia apostolica la ascensione aveva un posto ben definito ed importante come base per l'esaltazione di Cristo e l'effusione dello Spirito.

Il concetto di testimonianza è un altro elemento che lega insieme i due libri, Luca 24:48 - Atti 1:8.

Di tutti gli scrittori evangelici solo Luca si prefisse lo scopo di trattare degli inizi del movimento cristiano, così facendo, egli scelse di non limitarsi a narrare il sorgere ed il progresso della chiesa, lasciando dunque al singolo lettore di tracciare per quanto potesse, lo sfondo del ministero di Cristo; ma decise di comporre una sua propria relazione del ministero, producendo così una narrazione continua.

Luca è il primo storico cristiano.

L'opera che senza dubbio secondo il suo piano doveva essere in due volumi, fu divisa per desiderio della chiesa che volle includere questo vangelo tra gli altri tre. Degli scrittori moderni hanno cercato di importare l'opera allo scopo prefisso dallo scrittore, parlando di Luca e Atti, infatti è chiaro dai primi versetti degli Atti che era stata composta un'altra opera a cui questa era seconda, l'intenzione dell'autore, era intimamente legata.

Il risultato delle varie ricerche è che il linguaggio di Luca e Atti certamente si addice ad un medico, ma non prova che l'autore di questa opera sia stato necessariamente un medico. Vi sono qui e lì dei tratti che mostrano un certo interesse professionale, come la descrizione della donna che soffriva di emorragia. mentre Marco dice che ella aveva sofferto molto per mano di molti medici ed aveva speso tutte le sue sostanze senza alcun giovamento, anzi ora stava peggio di prima, Marco 5:26; Luca si leva in difesa della sua professione notando che la sua malattia era incurabile. Questa donna costituiva un caso disperato Luca 8:43.

In Atti 26:8, sembra indicare che Luca abbia avuto la sua parte di doni da parte degli abitanti di Malta, indice questo di una sua partecipazione all'opera di guarigione. Questa narrazione non esige l'uso dell'arte medica umana ma la suggerisce.

Caratteristiche

Tra gli evangelisti solo Luca mette in relazione la storia sacra con la storia secolare.

Sono esclusivamente di Luca alcuni elementi nelle storie della nascita e dell'infanzia di Gesù.

Essi sono: la nascita di Giovanni battista, l'annunciazione, l'adorazione dei pastori, la circoncisione di Gesù, la sua presentazione al tempio e la visita a Gerusalemme all'età di dodici anni.

In questi due capitoli si respira un'atmosfera fortemente semitica sia per quanto riguarda il vocabolario, che la struttura della frase, in contrasto con lo stile del prologo.

Luca ha una sezione speciale 9:51— 18:14, che presenta dei problemi per lo studente, tra cui quello non trascurabile dello sfondo geografico della narrazione. All'inizio si descrive la partenza di Gesù verso Gerusalemme e di questa meta se ne parla di chiaramente in Luca 13:22 e 17:11.

L'itinerario comincia con il viaggio attraverso la Samaria e poco dopo troviamo Gesù a Betania alla periferia di Gerusalemme, Luca 10:38 a 42, ma ciò che segue non ha come sfondo Gerusalemme, le indicazioni di tempo e luogo sono piuttosto vaghe, per esempio al capitolo 11:1 e 12:1, sembra che questa sezione sia stata governata dall'ideologia piuttosto che dalla geografia.

Comincia sotto l'impulso del tema della trasfigurazione e ciò sembra modellare il corso del resto del ministero in modo notevole. Gerusalemme è la meta, l'ascensione e la coronazione, 9: 51.

Luca registra spesso la reazione popolare al ministero di Gesù, egli ama affermare che Gesù era circondato e seguito da grandi folle stupite per le opere che compiva sotto i loro occhi. Eppure egli non parla della compassione di Gesù, per la poesia questa è riservata a singoli individui. Luca menziona i poveri tante volte quante li menzionano Matteo e Marco, messi insieme. Nello stesso tempo ampio spazio e dato all'argomento dei ricchi e delle loro ricchezze, in genere per ammonirli.

La parola donna ricorre frequentemente, molte donne dei derelitti e dei peccatori. Si mettono in rilievo alcuni concetti. Tra questi vi è la preghiera, sia nell'insegnamento che nell'esempio di Gesù, la lode, la gioia, la pace, il perdono, il pianto, l'amore, l'amicizia, saggezza e comprensione, gloria, autorità, spirito, sia spirito santo che spirito umano.

È notevole il fatto che Luca mostri più degli altri evangelisti uno spiccato interesse biografico, egli ci fornisce informazioni sugli antenati di Gesù, sui suoi parenti e genitori, sul luogo e le circostanze della sua nascita, sulla sua infanzia ed adolescenza, sulla libertà con cui egli partecipava alla vita sociale, sulle tentazioni che dovette affrontare non solo all'inizio del ministero, ma per tutta la sua vita, secondo Luca 22:28, sul suo frequente ricorso alla preghiera. Questo è il vangelo dell'umanità del maestro.

Gesù è esaltato nella sua qualità di guaritore dei corpi degli uomini ed anche come il loro salvatore dal peccato. Tra i sinottici solo Luca dà a Gesù il titolo di salvatore. Può sembrare allora strano che egli manchi di registrare il detto di Gesù in Marco 10:45 il cui parallelo è Matteo 20: 28, il famoso passo sulla redenzione. È possibile che Luca sia meno interessato nella filosofia della croce che nella missione di Cristo nel suo insieme, visto come la realizzazione del piano salvifico di Dio.

Luca supera Marco nel mettere l'accento su Gesù re e sul regno di Dio. Degno di nota che in due passi Luca 4:43 e 9:2 egli menziona l'annuncio del regno mentre gli altri vangeli tacciono. Mentre Matteo è interessato nell'adempimento dettagliato ed in qualche modo letterale, Luca invece si propone di stabilire la relazione tra l'opera di Gesù e la profezia in genere. Tra gli evangelisti Luca è il maggior esponente della storia della salvezza.

Evangelo secondo Luca

Terzo libro del nuovo testamento scritto, secondo la tradizione da Luca, il beneamato medico e collaboratore dell'apostolo Paolo.

La prefazione agli Atti degli apostoli indica che il vangelo fu scritto prima, attorno al 58 — 60 D. c., l'autore di entrambi i libri è lo stesso, come è dimostrato da un'antica tradizione e dalle prove testuali. L'autore afferma nell'introduzione che ha raccolto il suo materiale da testimoni oculari.

schema

I trenta anni di vita privata di Gesù.

Ministero di Gesù a Galilea.

Viaggio dalla Galilea a Gerusalemme.

Ultimi giorni di Gesù a Gerusalemme.

L'arresto, la crocifissione e la sepoltura.

Resurrezione e apparizione del Signore risorto e sua ascensione.